



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Manuale delle attività di controllo sugli Interventi del PNRR di competenza del Dipartimento per le pari opportunità

Roma, 6 febbraio 2026

Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza

#NEXTGENERATIONITALIA



Sommario

PREMESSA.....	3
1 ATTIVITA DI CONTROLLO IN AMBITO PNRR.....	4
1.1 Nozioni generali.....	4
1.2 M5C1 Investimento 1.3 “Sistema di certificazione della parità di genere”.....	7
1.3 I Soggetti coinvolti nell’ambito dei controlli.....	9
1.4 Le verifiche sulla regolarità delle spese e delle procedure esposte a rendicontazione.....	11
1.4.1 Le verifiche formali.....	13
1.4.2 Le verifiche sostanziali	13
1.4.3 Le verifiche delle condizionalità, principio del DNSH e requisiti ulteriori.....	15
1.4.4 Le verifiche delle titolarità effettive, dell’assenza del conflitto di interessi e del doppio finanziamento.....	17
1.5 Le verifiche sull’avanzamento/conseguimento Milestone & Target del PNRR.....	18
2 STRUMENTAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO.....	23
2.1 Check list per le attività di verifica di competenza del DPO.....	23
2.2 Procedura di campionamento.....	25
2.3 Strumenti informativi antifrode.....	28
2.4 Modalità di verifica dei conflitti di interessi e del doppio finanziamento.....	29
2.5 Aggiornamento e diffusione della manualistica.....	34
ALLEGATI	
• Check list controllo M&T	
• Check list di controllo Avvisi per l’Erogazione dei contributi alle PMI	
• Check list DPO Rendiconto di misura UNIONCAMERE	
• Check list DPO Rendiconto di misura SOGEI	
• Check list di autocontrollo DPO - Rendiconto di progetto SOGEI	
• Registro dei controlli sulle spese e sulle irregolarità e recuperi	
• Registro dei controlli del doppio finanziamento	
• Registro dei controlli dei conflitti di interessi	
• Registro segnalazioni organismi di controllo esterno	
• Rapporto provvisorio dei controlli	
• Relazione definitiva dei controlli	
• Verbale di campionamento	
• Lettera-di-annuncio –sopralluogo	
• Check list scheda-verifica-in-loco	
• Verbale-di-sopralluogo	
• Verbale-di-follow-up	

PREMESSA

L'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 che istituisce e disciplina il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza prevede che, nell'attuazione del dispositivo, gli Stati membri adottino tutte le misure necessarie per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi nell'attuazione delle misure sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi.

A tal fine, è richiesto che gli Stati membri prevedano un sistema di controllo interno efficace ed efficiente e si facciano carico del recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto.

Allo scopo di garantire una verifica regolare dell'utilizzo dei finanziamenti erogati in conformità di tutte le norme applicabili, nonché dell'attuazione corretta delle misure previste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, nel definirne la governance ha previsto la costituzione, presso ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi, una specifica Unità di Missione (UdM), con un'articolazione che prevede, tra le altre cose, la costituzione di ufficio responsabile delle attività di rendicontazione e controllo del programma.

Ai sensi del dPCM 30 luglio 2021 recante Istituzione delle unità di missione nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, la responsabilità dell'attuazione della Misura M5C1 Investimento 1.3 "Sistema di certificazione della parità di genere" è attribuita al Servizio per i rapporti internazionali e affari generali dell'Ufficio per le questioni internazionali e gli affari generali del Dipartimento per le pari opportunità (di seguito DPO). Al Servizio spetta verificare la regolarità delle procedure e delle spese e il conseguimento di milestone e target (M&T) e provvede a trasmettere all'Ispettorato Generale per il PNRR i dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 24, par. 2 del Regolamento (UE) 2021/24. Il DPO si avvale dell'Unità di Missione PNRR – Ufficio del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio di ministri.

In ottemperanza alla Circolare MEF n. 30 dell'11 agosto 2022, nonché alle allegate *"Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori"*, il Servizio ha predisposto il presente Manuale in coerenza con quanto riportato nel Sistema di Gestione e Controllo dell'Unità di Missione PNRR – Ufficio del Segretario Generale – versione ottobre 2025 (d'ora in poi Si.Ge.Co.) al fine di descrivere i principali flussi procedurali inerenti ai processi di controllo e rendicontazione, richiamando l'attenzione su alcuni elementi, fasi e step procedurali, nonché su obblighi e adempimenti di responsabilità posti in capo ai soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi PNRR.

Il presente manuale fornisce indicazioni operative per lo svolgimento delle attività di verifica degli interventi

finanziati dal PNRR di competenza del DPO¹, allo scopo di garantire una metodologia trasparente rispetto alle procedure e agli strumenti, in conformità a quanto riportato nel Si.Ge.Co., sezione 4.5, definendo le funzioni e i compiti dei soggetti coinvolti nelle attività di controllo, ponendosi come base di riferimento procedurale per l'attuazione. Il documento ha, quindi, l'obiettivo di fornire una guida pratica per i soggetti coinvolti nelle attività di verifica del piano, dotando il Servizio per i rapporti internazionali e affari generali degli strumenti utili per lo svolgimento delle attività di competenza ed è corredato da una serie di strumenti operativi (check list, verbali, registri) per facilitare l'adozione e l'espletamento delle procedure per una corretta e adeguata gestione delle varie fasi attuative delle operazioni di verifica.

Il documento si divide in due sezioni:

- La prima riassume le attività di verifica, descrivendo i soggetti coinvolti e le principali responsabilità;
- La seconda descrive gli strumenti operativi per l'esecuzione delle attività di controllo del DPO e fornisce indicazioni sulla metodologia per l'analisi dei rischi ed il campionamento delle operazioni e delle spese da sottoporre a controllo.

Per quanto concerne il quadro normativo e il glossario relativi al presente documento si rimanda alla Strategia antifrode per l'attuazione della Misura M5C1 Investimento 1.3 del PNRR “Sistema di certificazione della parità di genere”

1 ATTIVITA DI CONTROLLO IN AMBITO PNRR

1.1 Nozioni generali

Conformemente all'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, istitutivo del “Dispositivo per la ripresa e la resilienza”, gli Stati membri sono obbligati a verificare che i finanziamenti erogati siano stati utilizzati correttamente, in conformità al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, e che tutte le riforme e i progetti di investimento nell'ambito del Piano per la ripresa e la resilienza siano stati attuati correttamente.

In applicazione della norma sopra citata, ciascuna Amministrazione titolare di misure PNRR è, quindi, tenuta a svolgere controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese e a adottare tutte le misure necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le eventuali irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse. Le stesse sono, pertanto, chiamate a adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interessi ed evitare il rischio del doppio finanziamento pubblico degli interventi.

Le Amministrazioni titolari di misure PNRR, inoltre, hanno l'obbligo di svolgere verifiche finalizzate ad

¹ Le attività di autocontrollo del Soggetto Attuatore sono oggetto di descrizione specifica nel documento Linee guida di monitoraggio, rendicontazione e controllo, allegate alla Strategia settoriale antifrode.

accertare l'avanzamento di target e milestone per ogni operazione, attraverso l'esame della documentazione comprovante l'effettivo raggiungimento dei valori dichiarati, nonché la loro riferibilità, congruità e coerenza rispetto ai cronoprogrammi attuativi degli interventi.

La tabella di seguito riportata riassume i controlli da svolgersi a cura dell'Amministrazione centrale titolare, indicando la fase amministrativa di riferimento e la relativa tempistica di svolgimento.

Tabella 1 - Descrizione delle tipologie di controllo attuate dall'Amministrazione centrale titolare

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE AL MEF- ISPETTORATO GENERALE PER IL PNRR	Controlli formali (al 100%) di regolarità amministrativo-contabile sulle rendicontazioni di spesa presentate dai Soggetti attuatori	Ricezione dei rendiconti di spesa trasmessi dai Soggetti Attuatori	Prima dell'invio delle consuntivazioni di spesa al MEF-Ispettorato Generale per il PNRR
	Controlli sostanziali (a campione) sulla regolarità delle spese e delle procedure esposte a rendicontazione	Rendicontazione di spesa all'Ispettorato Generale per il PNRR	
	Controlli specifici sostanziali ex post (a campione) sull'assenza del conflitto di interessi e doppio finanziamento	Rendicontazione di spesa all'Ispettorato Generale per il PNRR	
	Verifica sostanziale (al 100%) circa il rispetto delle condizionalità di investimenti/riforme, il rispetto del contributo del progetto al Target, del contributo del progetto agli ulteriori requisiti legati alla misura, del principio DNSH e dei principi trasversali del PNRR	Ricezione dei rendiconti di spesa trasmessi dai Soggetti Attuatori	
	Registrazione dati sul sistema informativo Registrazione esiti dei controlli di regolarità previsti dalla normativa vigente e delle misure ex ante poste in essere	Rendicontazione di spesa all'Ispettorato Generale per il PNRR	Periodicamente, in occasione di ogni consuntivazione di spesa al MEF-Ispettorato Generale per il PNRR
RENDICONTAZIONE SEMESTRALE INDICATORI COMUNI ED EVENTUALI COFINANZIAMENTI MISURE CON ALTRI FONDI EUROPEI	Verifica dei dati riferiti agli indicatori comuni ed alle eventuali quote di co-finanziamento degli investimenti con altri fondi UE		Entro il 10° giorno antecedente alle rispettive scadenze di rendicontazione di cui alla Circolare MEF n. 27/2022, n. 30/2022 e n. 33/2024

RENDICONTAZIONE MILESTONE E TARGET (M&T)	Controlli desk (ed eventualmente in loco) su avanzamento/conseguimento del 100% dei Target e Milestone	Maturazione milestone e target	Prima dell'invio delle consuntivazioni semestrali di milestone e target al MEF-Ispettorato Generale per il PNRR
	Registrazione dati sul sistema informativo Registrazione esiti dei controlli di regolarità previsti dalla normativa vigente e delle Misure ex ante poste in essere	Rendicontazione Milestone e Target al MEF-Ispettorato Generale per il PNRR	Periodicamente, in occasione delle consuntivazioni semestrali di milestone e target al MEF-Ispettorato Generale per il PNRR

1.2 M5C1 Investimento 1.3 Sistema di certificazione della parità di genere”

La Misura 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche attive del lavoro e sostegno all’occupazione”, Investimento 1.3 “Sistema di certificazione della parità di genere” è un intervento del PNRR a titolarità del DPO volto ad accompagnare ed incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche per la crescita professionale delle donne.

Così come specificato nell’Allegato alla Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e s.m.i., il “Sistema di certificazione della parità di genere” prevede un traguardo e un obiettivo:

Traguardo (Milestone) M5C1-12 *“Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e relativi meccanismi di incentivazione per le imprese – entro il quarto trimestre 2022. Il sistema di certificazione della parità di genere e i relativi meccanismi di incentivazione per le imprese devono contemplare almeno le dimensioni seguenti: opportunità per le donne di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità. Definizione dei meccanismi di incentivazione per le imprese che intraprendono il processo di certificazione e degli orientamenti tecnici, compresi: I) l’elaborazione delle norme tecniche del sistema di certificazione della parità di genere per le imprese; II) l’identificazione dei meccanismi di incentivazione; III) la misura deve essere accompagnata dall’istituzione di un sistema informativo”;*

Obiettivo (Target) M5C1-14: *“Almeno 3.000 imprese hanno ottenuto la certificazione della parità di genere. Di queste, almeno 1.800 devono essere PMI, delle quali 500 hanno ricevuto assistenza tecnica tramite un sistema di voucher (ad esempio sotto forma di mentoring, supporto tecnico manageriale, misure per la conciliazione vita-lavoro o formazione imprenditoriale) e contributi finanziari diretti a sostegno del processo di certificazione”.*

Il sistema di certificazione della parità di genere è regolato dalla legge 5 novembre 2021, n. 162 (legge Gribaudo) - che ha modificato il Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, (Codice delle pari opportunità) e dalla legge 30 dicembre 2021, articolo 1, commi 145-147.

Con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022, pubblicato in G.U., Serie Generale n. 152 del 1° luglio 2022, le linee guida UNI/PdR 125:2022 sono state individuate e recepite quali parametri minimi per il rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese.

La certificazione della parità di genere avviene su base volontaria e su richiesta dell’impresa. Al rilascio della certificazione, in conformità con la prassi di riferimento pubblicata il 16 marzo 2022 da UNI, ente italiano di normazione, provvedono i soli organismi di certificazione comunitari accreditati ai sensi del regolamento (CE)

765/2008. In Italia tali organismi sono accreditati da Accredia, ente italiano di accreditamento.

Il Sistema di certificazione della parità di genere è operativo da luglio 2022 e conta alla data di pubblicazione del presente documento 62 organismi di certificazione accreditati e 12.349 organizzazioni certificate.

Per le sole piccole e medie imprese e microimprese, al fine di facilitare il processo di certificazione, sono previsti contributi a valere sui finanziamenti dell'Unione Europea - Next Generation EU. Le risorse stanziare dal PNRR per l'introduzione del Sistema nazionale per la certificazione della parità di genere ammontano complessivamente a euro 2,5 milioni per servizi di assistenza tecnica e accompagnamento e a euro 5,5 milioni a copertura dei costi di certificazione delle PMI. Quest'ultimo contributo sarà erogato direttamente agli organismi di certificazione accreditati e iscritti ad un apposito elenco a cui gli stessi aderiscono tramite l'Avviso pubblicato il 14 febbraio 2023. La gestione degli avvisi rivolti alle PMI per l'erogazione dei contributi volti alla promozione della certificazione di genere è affidata ad Unioncamere - Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - in qualità di Soggetto Attuatore in base ad un accordo di collaborazione sottoscritto in data 15 settembre 2022 e il cui decreto di approvazione del 20 settembre 2022 è stato registrato dalla Corte dei conti in data 11 novembre 2022 con il n. 2819. Il DPO provvede al controllo degli Avvisi sopracitati tramite la *“Check list di controllo Avvisi per l'Erogazione dei contributi alle Pmi”* allegata al presente Manuale.

Così come previsto dal Traguuardo M5C1-12 “Entrata in vigore del Sistema di certificazione della parità di genere”, in particolare dal punto III, ai sensi del comma 146 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2022, il DPO ha proceduto alla realizzazione di un Sistema informativo ad opera di SOGEI S.p.A. in qualità di soggetto realizzatore (CUP J59J21015410006). Il Sistema IT è stato rilasciato all'indirizzo <https://certificazione.pariopportunita.gov.it> in data 21 dicembre 2022. Esso contiene, tra l'altro, l'elenco degli organismi di certificazione accreditati. Il raggiungimento del traguardo è stato regolarmente registrato/consuntivato sul Sistema ReGiS in data 23 dicembre 2022. In data 13 luglio 2023, tra il DPO e SOGEI S.p.A., è stato sottoscritto un nuovo Accordo esecutivo per lo sviluppo, all'interno del Sistema informativo, di una piattaforma per la raccolta dei dati sulla certificazione.

Per ulteriori dettagli sull'implementazione della misura del PNRR a titolarità del DPO si rimanda al “Documento descrittivo dell'attuazione dell'Investimento Sistema di certificazione della parità di genere” datato 6 febbraio 2026.

1.3 I soggetti coinvolti nell'ambito dei controlli

Le categorie di soggetti coinvolti nell'ambito delle attività di controllo sono:

Personale preposto alle attività di rendicontazione e controllo

Il personale preposto alle attività di rendicontazione e controllo del DPO² provvede, relativamente alla Misura PNRR di competenza, a trasmettere all'Ispettorato Generale per il PNRR i dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241. A tal fine, essi verificano la regolarità delle procedure e delle spese, lo stato di avanzamento finanziario e il raggiungimento di M&T in coerenza con gli impegni assunti.

Nello svolgimento delle proprie attività, le unità preposte alle attività di rendicontazione e controllo assicurano l'attuazione di iniziative utili a prevenire le frodi, il conflitto di interessi ed evitare il rischio di doppio finanziamento.

Soggetto Attuatore

Come previsto dalla normativa nazionale ed europea vigente, nella fase di attuazione del progetto di propria responsabilità, il Soggetto Attuatore assume obblighi specifici in tema di controllo:

- a) della regolarità amministrativo-contabile delle procedure (ad esempio di selezione dei destinatari finali dei fondi) e delle spese esposte a rendicontazione sul PNRR e, dunque, di tutti gli atti di competenza direttamente o indirettamente collegati ad esse, garantita attraverso lo svolgimento dei controlli ordinari previsti dalla normativa nazionale vigente;
- b) del rispetto delle condizionalità PNRR previste nell'Allegato alla Decisione e assegnate al Soggetto Attuatore;
- c) degli ulteriori requisiti connessi alla misura del PNRR quali il contributo agli indicatori comuni;
- d) del rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH);
- e) del rispetto dei principi trasversali PNRR, quali pari opportunità di genere e generazionali, politiche per i giovani, quota SUD (ove applicabili);
- f) di avvenuta adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento nonché verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio ("titolarità effettive").

Ai fini delle attività svolte dal Soggetto Attuatore Unioncamere, in particolare della rilevante azione di

² Per la configurazione della struttura di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo del DPO si rimanda alla sezione "Personale DPO" del Documento descrittivo dell'attuazione della Misura M5C1 Investimento 1.3 a titolarità del DPO

autocontrollo che esso svolge in costante confronto con il DPO, si rinvia alle Linee Guida di monitoraggio, rendicontazione e controllo, allegate alla Strategia antifrode per l'attuazione della Misura M5C1 Investimento 1.3 del PNRR “Sistema di certificazione della parità di genere” – versione 6 febbraio 2026.

In occasione della prima versione del presente Manuale, a settembre 2024, è stata trasmessa a Unioncamere, tra l'altro, la **“Check list di autocontrollo Unioncamere - Rendiconto di progetto”** che dovrà essere opportunamente implementata in occasione della rendicontazione di progetto. La rendicontazione di progetto per il Soggetto Attuatore Unioncamere è effettuata **indicativamente con cadenza bimestrale**³, al fine di garantire che, per ogni rendiconto di spesa (progetto) a valere sul PNRR, tutti i punti di controllo di cui alla Circolare MEF RGS n. 30/2022 e s.m.i., in accordo con il Si.Ge.Co. Sezione 4.5, siano stati oggetto di verifica, conclusa con esito positivo. Tale check list è riportata in calce alle Linee Guida sopracitate

L'utilizzo della check list di autocontrollo è il presupposto per una corretta applicazione della Circolare MEF n. 16 del 14 aprile 2023, la quale richiede ai soggetti che producono rendiconti di spesa (Rendiconto di progetto) di effettuare direttamente in ReGiS, le *Attestazioni di avvenuto controllo* previste dalla Circolare MEF n. 30 dell'11 agosto 2022 sopracitata e successive modifiche e integrazioni. La predetta check list assume la valenza di documentazione a comprova dell'esistenza di un controllo eseguito.

Al termine delle attività di controllo, è onere quindi del Soggetto Attuatore garantirne la registrazione nonché attestarne l'esito, attraverso le funzionalità ad hoc previste all'interno del sistema ReGiS. Tali funzionalità concernono la registrazione e attestazione degli esiti del controllo riferiti a “spese/procedure consuntivate (Rendiconto di progetto)” per ciascuna rendicontazione di spesa presentata dal Soggetto Attuatore al DPO.

L'Attestazione di avvenuto controllo deve essere scaricata dal Sistema ReGiS, sottoscritta a cura del Dirigente responsabile di Unioncamere e caricata nuovamente sul Sistema.

Infine, nel caso della realizzazione della Piattaforma di raccolta dei dati della certificazione relativa alla Milestone M5C1-12, (CUP J59J21015410006), gli interventi sopracitati sono attuati direttamente dal DPO dato che, in questo caso, il Dipartimento assume anche il ruolo di Soggetto Attuatore e svolge, nell'ambito di tale progetto, i controlli innanzi indicati sulle spese fatturate dal soggetto realizzatore Sogei S.p.A. A tal fine è stata predisposta la **“Check list di autocontrollo DPO - Rendiconto di progetto SOGEI”**, allegata al presente Manuale.

³ Cfr. articoli 6 e 7 dell'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 15 settembre 2022 https://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/BandiContratti/AccordiTraAmministrazioni/allegati/Accordo_Dpo-Unioncamere_20220920.pdf

1.4 Le verifiche sulla regolarità delle spese e delle procedure esposte a rendicontazione

Al fine di garantire la legittimità dell'esecuzione degli interventi sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, nonché la correttezza e regolarità dei dati e delle informazioni da trasmettere, il Soggetto Attuatore effettua i controlli sulla regolarità delle spese e delle relative procedure prima del caricamento dei dati sul sistema informativo ReGiS e del consolidamento della domanda di rimborso (cosiddetto Rendiconto di progetto).

Dopo la presentazione del Rendiconto di progetto da parte del Soggetto Attuatore, il DPO effettua i propri controlli circa la regolarità delle spese e delle relative procedure rendicontate utilizzando le check list di verifica appositamente allegate al presente Manuale (*“Check list DPO Rendiconto di misura UNIONCAMERE” e “Check list DPO Rendiconto di misura SOGEI”*). **I controlli vengono svolti entro 2 mesi dalla ricezione della rendicontazione di progetto**, propedeuticamente all'invio della consuntivazione delle spese al MEF – Ispettorato Generale per il PNRR (Rendiconti di Misura) da parte delle unità preposte alle attività di rendicontazione e controllo del DPO o al più tardi secondo le indicazioni della Commissione europea⁴.

In aggiunta ai controlli **ordinari previsti dalla vigente normativa** (cd. **“controlli interni di regolarità amministrativa-contabile”** ex D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, art. 2 e **“controlli di gestione”** ex D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, art. 4), al fine di assicurare il corretto utilizzo dei fondi PNRR e del raggiungimento di M&T, in linea con il Si.Ge.Co., sezione 4.5, il DPO svolge inoltre i seguenti controlli:

- **verifiche formali**, al 100%, circa la legittimità, la regolarità e la completezza dei dati e della documentazione amministrativa, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento di spese, inserita dal Soggetto Attuatore nel sistema informativo ReGiS, nonché la loro coerenza con lo stato di avanzamento del progetto. Esse comprendono anche l'accertamento dell'effettuazione da parte del Soggetto Attuatore degli ordinari controlli di legalità e di regolarità amministrativo- contabile, mediante verifica dell'avvenuto caricamento di idonea evidenza documentale del controllo svolto;
- **verifiche sostanziali on desk**, a campione (eventualmente accompagnate da approfondimenti *in loco*, nel caso in cui si rendessero necessari degli approfondimenti non effettuabili *on desk*), sulla regolarità delle spese e delle procedure esposte a rendicontazione;
- **verifiche sostanziali on desk**, a campione (eventualmente accompagnate da approfondimenti *in loco*,

⁴ Comunicazione COM (2025) 310 “NextGenerationEU – La strada da seguire” del 4 giugno 2025.

nel caso in cui si rendessero necessari degli approfondimenti non effettuabili *on desk*), circa il rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile, anche in tema di contrasto alle irregolarità, frodi e conflitto di interessi nonché verifica della titolarità effettiva del destinatario finale dei fondi PNRR;

➤ **verifica al 100% delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle misure del PNRR**, in particolare del principio DNSH, del contributo agli indicatori comuni e ai *tagging* ambientali e digitali, nonché agli ulteriori principi trasversali PNRR.

Nell'ambito delle verifiche sostanziali, **il campione è individuato tramite la metodologia di campionamento** ritenuta più idonea sulla base di una analisi e valutazione del rischio, come evidenziato più avanti alla **sezione 2.2.**

La procedura delle eventuali verifiche in loco è esplicitata nella sezione 1.4.2. del presente manuale.

Il “*Registro dei controlli sulle spese e sulle irregolarità e recuperi*” è uno strumento di tracciabilità e documentazione delle attività di controllo e delle verifiche effettuate sulle spese rendicontate, in formato Excel, ed è compilato, abbinando la specifica tipologia di controllo (Controllo amministrativo formale; controllo sostanziale a campione *on desk*; Controllo amministrativo a campione in loco; Controllo dell'unità di audit del PNRR; Controllo degli organismi di controllo esterno) ad uno specifico rendiconto di progetto. Per ciò che concerne l'attività di controllo, per ogni rendiconto di progetto sono annotate le informazioni relative al CUP/Elenco CUP verificato/i (a seconda che si tratti di un rendiconto di progetto singolo o multiplo), all'istruttoria (specificando l'importo controllato, l'importo ammesso, la situazione provvisoria del controllo), alla data e all'esito definitivo delle verifiche.

Le informazioni e dati riguardanti i casi di irregolarità e sospetta frode sono rilevati sul “*Registro delle irregolarità e recuperi*”, parte integrante del più ampio “*Registro dei controlli sulle spese e sulle irregolarità e recuperi*” che comprende una sezione dedicata al monitoraggio dei contenziosi pendenti e delle procedure di recupero aperte. In particolare, vanno compilate le voci riguardanti l'anagrafica che riporta i dati salienti annotati nel Registro dei controlli con riferimento all'importo non ammesso, unitamente alle informazioni sul beneficiario, i riferimenti specifici delle irregolarità riscontrate, con esito della valutazione di sospetta frode, nonché le attività di monitoraggio dei recuperi e il relativo esito.

Le segnalazioni provenienti da organismi di controllo esterno sono riportati in un registro apposito (“*Registro segnalazioni organismi di controllo esterno*”), che contribuirà eventualmente ad alimentare il “*Registro dei controlli sulle spese e sulle irregolarità e recuperi*”. I registri operano fuori sistema, nelle more dell'operatività di tali strumenti su ReGiS. Tale procedura consente di dare contezza delle attività di competenza, ovvero delle azioni correttive (recupero e sanzioni) realizzate. Sulle procedure per il recupero delle somme si rimanda

all'apposita sezione **“Procedura recupero somme”** della Strategia antifrode per l'attuazione della Misura M5C1 Investimento 1.3 del PNRR “Sistema di certificazione della parità di genere” – versione 6 febbraio 2026.

1.4.1 Le verifiche formali

Le verifiche formali devono essere svolte su tutte le domande di rimborso (Rendiconti di progetto) presentate dal Soggetto Attuatore, prima dell'invio delle consuntivazioni di spesa al MEF – Ispettorato Generale per il PNRR.

In linea con quanto previsto dal Si.Ge.Co., le verifiche formali sono volte ad assicurare:

- la coerenza amministrativa e contabile delle procedure e delle spese relative ad ogni CUP, attraverso il controllo della tenuta documentale;
- l'evidenza dei controlli ordinari di legalità e dei controlli amministrativo-contabili del Soggetto Attuatore previsti dalla legislazione nazionale applicabile per gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati per l'attuazione degli interventi del PNRR;
- l'evidenza dei controlli del Soggetto Attuatore circa il rispetto delle condizionalità e degli ulteriori requisiti connessi alla misura, dei principi trasversali e del principio del DNSH (ove espressamente previsto dalle condizionalità direttamente riferite a M&T), dell'assenza del doppio finanziamento, della completezza e correttezza dei dati e della documentazione di progetto;
- la presenza in ReGiS e coerenza dei dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale dell'intervento, nonché dei valori di conseguimento degli indicatori legati al target PNRR associato al progetto;
- la verifica del rispetto della conservazione degli atti e della documentazione giustificativa di progetto in ReGiS, al fine di garantire l'accesso per lo svolgimento delle attività di controllo e di *audit* da parte degli organi competenti;
- Il corretto utilizzo dei format e strumenti di controllo previsti dal DPO in conformità al Si.Ge.Co.

Per ciascuna unità di personale impegnata nelle predette attività di controllo formale, è richiesta la non sussistenza di situazioni di conflitto di interessi e il rilascio di apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio (di seguito DSAN). L'esito dei controlli formali è comunicato dall'Unità preposta al controllo di primo livello al soggetto attuatore, il quale provvede prontamente a verificare e/o correggere eventuali errori/anomalie, dandone riscontro all'Unità sopracitata.

1.4.2 Le verifiche sostanziali

Le verifiche amministrative *on desk* hanno ad oggetto la regolarità delle spese e delle procedure esposte a rendicontazione, il rispetto della normativa europea e nazionale e il contrasto delle irregolarità, delle frodi e dei

conflitti di interessi.

Le verifiche amministrative *on desk* sulla regolarità delle spese e delle procedure esposte a rendicontazione si articolano in:

- verifiche sulla fase di istruttoria delle domande presentate dalle PMI
- verifiche delle procedure attuative;
- verifiche della spesa degli interventi.

Tale tipologia di verifica, finalizzata ad acclarare la correttezza e la conformità delle procedure di istruttoria delle domande di erogazione dei contributi e l'effettività, legittimità e ammissibilità delle spese rendicontate dal Soggetto Attuatore mira ad accertare, in linea con il Si.Ge.Co.:

- che la spesa sia approvata e che sia stata effettivamente sostenuta;
- la conformità alle condizionalità del PNRR;
- la conformità alle norme di ammissibilità nazionali e dell'UE;
- l'adeguatezza dei documenti giustificativi;
- la conformità alle norme sugli aiuti di Stato, nonché agli obblighi in materia di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione;
- il rispetto delle norme dell'UE e nazionali in materia di pubblicità e informazione;
- lo stato di attuazione del progetto, compresi i progressi nella realizzazione materiale della fornitura dei servizi di assistenza tecnica e accompagnamento alla certificazione delle PMI e il rimborso agli Organismi di certificazione dei costi di certificazione delle PMI, entrambe in piena conformità ai termini e alle condizioni dell'accordo per singola forma di sostegno.

La verifica sostanziale a campione su titolarità effettive, assenza del conflitto di interessi e doppio finanziamento è oggetto del paragrafo dedicato - 1.4.4.

In coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 22 del Reg. (UE) n. 241/2021, le attività di verifica prevedono, in linea prioritaria, la modalità *on desk*, attraverso la verifica della documentazione caricata su ReGiS e l'eventuale acquisizione dell'ulteriore documentazione necessaria ai fini della verifica.

Le verifiche in loco si rendono necessarie solo laddove la documentazione *on desk* non consente di effettuare un adeguato controllo. Non è previsto quindi alcun pre campionamento per tale modalità di verifica.

Gli approfondimenti in loco sono svolti mediante visite presso il soggetto Attuatore per raccogliere maggiori

informazioni rispetto a quelle disponibili e acquisite con le verifiche amministrative *on desk*, nonché per permettere un accurato controllo degli obiettivi raggiunti, della correttezza delle notizie e della documentazione fornita dal Soggetto Attuatore. Tali verifiche, in particolare, sono volte a verificare: l'esistenza e l'effettiva operatività dei soggetti coinvolti nell'attuazione; la conformità delle attività a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale, dal Piano, dall'Avviso e dall'Accordo; la realizzazione degli interventi in linea con i cronoprogrammi presentati, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di risultato; la corretta registrazione contabile delle spese rendicontate; l'adozione di una codificazione contabile adeguata; la corretta conservazione e sistematica archiviazione, anche in formato elettronico, della documentazione amministrativa, contabile e tecnica; il corretto avanzamento ovvero il completamento del progetto/attività oggetto di finanziamento; il rispetto delle norme in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241.

Lo svolgimento di dette verifiche è supportato dai seguenti strumenti operativi: Lettera di annuncio sopralluogo; Check list scheda verifica in loco, Verbale di sopralluogo e Verbale di follow up, allegati al presente manuale.

Nello specifico, l'incaricato del controllo provvede a contattare il Soggetto Attuatore per informarlo della visita tramite una lettera di annuncio. In sede di eventuale verifica l'incaricato del controllo redige un verbale di sopralluogo, a cui segue in verbale di follow up.

Gli esiti delle verifiche svolte sono formalizzati al Soggetto Attuatore mediante un Rapporto provvisorio dei controlli, allegato al presente Manuale, al quale, entro 10 giorni, potranno seguire le eventuali controdeduzioni. A seguito dell'analisi delle eventuali controdeduzioni trasmesse, le unità preposte alle attività di rendicontazione e controllo del DPO concludono la verifica con la trasmissione al Soggetto Attuatore di un Relazione definitiva dei controlli, allegato al presente Manuale, contenente l'esito delle verifiche dei controlli sulle spese.

1.4.3 Le verifiche delle condizionalità, del principio del DNSH e requisiti ulteriori

Oltre al rispetto della normativa europea e nazionale applicabile in materia di ammissibilità delle spese, nell'ambito dell'attuazione della misura si dovrà tenere conto anche dei principi e degli obblighi previsti dal PNRR di seguito indicati, in linea con quanto previsto dal Si.Ge.Co.:

- obbligo di conseguimento del *target*;
- principio del “non arrecare danno significativo” (c.d. *Do No Significant Harm* – DNSH), secondo il quale nessuna misura finanziata dal PNRR deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'art. 17 del regolamento (UE) 2020/852. Tale principio è teso a provare che gli investimenti e le riforme previste non ostacolano la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;

- obblighi in materia di comunicazione e informazione ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, attraverso l'esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa *Next Generation EU* (utilizzando la frase “finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*”).

Nell'attuazione della misura in oggetto è inoltre da considerare la priorità trasversale inerente al rispetto e alla promozione della parità di genere.

Le spese ammissibili devono essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. In occasione di ciascuna rendicontazione di spesa presentata dal Soggetto Attuatore (Rendiconto di progetto), nonché nella fase di verifica del conseguimento di M&T, le unità preposte alle attività di rendicontazione e controllo del DPO, dopo aver accertato l'avvenuto rilascio da parte del Soggetto Attuatore di idonea documentazione e/o attestazione dell'avvenuto svolgimento dei controlli formali volti a garantire il rispetto delle condizionalità degli investimenti, del principio del DNSH e dei principi trasversali del PNRR (in base all'autocontrollo da parte del soggetto attuatore), procedono ad effettuare i controlli sostanziali dei dati e dei documenti probatori che attestano il rispetto delle condizionalità e dei principi menzionati.

Nello specifico, le verifiche concernono:

- rispetto delle **condizionalità PNRR**, ovvero la coerenza della tempistica e della modalità di realizzazione delle attività progettuali con il cronoprogramma procedurale e con le condizionalità eventualmente riferite ai target associati alla Misura di riferimento, nonché il rilascio di eventuali documenti probatori delle attività svolte, atte a dimostrare il contributo al target associato al progetto;
- rispetto del **principio del DNSH**, ovvero la correttezza, completezza e coerenza della documentazione attestante l'attuazione del progetto in riferimento al principio del DNSH;
- rispetto dei **principi trasversali**, ovvero la completezza, la correttezza e la coerenza della documentazione attestante l'attuazione del progetto rispetto ai principi trasversali.

Nell'esecuzione dei controlli sopra rappresentati, i funzionari preposti garantiscono idonea registrazione sul sistema informativo ReGiS di tali adempimenti e conservano tutta la documentazione idonea a comprovare le attività di controllo svolte, al fine di poterla esibire – su richiesta – all'Ispettorato Generale per il PNRR e/o ai competenti Organi di controllo e audit.

Per ciò che concerne il rispetto del principio del DNSH nell'ambito della misura in oggetto si rimanda all'apposita sezione del Documento descrittivo della attuazione dell'investimento del PNRR M5C1 - 1.3 “Sistema di certificazione della parità di genere” - versione 6 febbraio 2026. In particolare, le **dichiarazioni**

sostitutive di atto notorio che **le imprese beneficiarie** hanno l'obbligo di sottoscrivere nell'ambito degli Avvisi pubblici rivolti alle micro, piccole e medie imprese (PMI), quale requisito di ammissione, sono oggetto di controllo sostanziale da parte del DPO tramite il confronto operato tra le attività contenute nella lista di esclusione e le attività risultanti dalle Visura camerali delle imprese (codice ateco).

1.4.4 Le verifiche delle titolarità effettive, dell'assenza del conflitto di interessi e del doppio finanziamento

Nell'ambito delle verifiche svolte sui Rendiconti di progetto occorre provvedere ad effettuare inoltre:

- **Controlli specifici (sostanziali a campione) sull'avvenuta raccolta dei dati relativi al titolare effettivo.** Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di individuare la persona fisica (o le persone fisiche) che, possedendo o controllando la suddetta entità, risulta l'effettivo beneficiario dell'operazione o dell'attività. Ciò implica, per le persone giuridiche, i trust, le società, le fondazioni ed istituti giuridici analoghi, l'adozione di misure ragionevoli per comprendere l'assetto proprietario e di controllo;
- **Controlli specifici (sostanziali a campione) sull'assenza del conflitto di interessi,** volti a verificare la veridicità e la correttezza delle dichiarazioni rese dai diversi soggetti correlati in merito all'assenza del conflitto di interessi e situazioni di incompatibilità;
- **Controlli specifici (sostanziali a campione) sull'assenza del doppio finanziamento,** volti ad accertare la correttezza e la veridicità delle dichiarazioni rese dai diversi soggetti correlati in merito all'assenza del doppio finanziamento.

Come previsto dalla Circolare MEF n. 16/2023, le verifiche di tali aspetti potranno essere supportate dall'utilizzo degli strumenti informativi ORBIS, ARACHNE e PIAF-IT, la cui utilità è qui seguito brevemente descritta e che saranno oggetto di approfondimento nelle sezioni 2.3 e 2.4 del presente Manuale:

- 1) per quanto concerne la banca dati ORBIS, essa alimenta, tra l'altro, il sistema ARACHNE, ed è utilizzata:
 - nella verifica delle compagini societarie, anche ai fini dell'individuazione dei titolari effettivi dichiarati dal Soggetti Attuatore delle progettualità;
 - nella verifica delle compagini societarie, anche ai fini dell'individuazione delle titolarità effettive dichiarate dai beneficiari in esito alle istruttorie dei due Avvisi previsti rivolti alle PMI, di cui il primo già pubblicato alla data odierna.
- 2) per quanto concerne il sistema antifrode ARACHNE esso è impiegato:
 - nelle attività volte al monitoraggio periodico dei rischi di frode legati ai beneficiari delle attività di verifica delle dichiarazioni rese in merito all'assenza di conflitti di interessi da analizzare;
 - nello svolgimento di interrogazioni e/o ulteriori analisi ed approfondimenti istruttori (specifici focus), in

particolare in relazione ai possibili casi di frode, corruzione e conflitto d'interessi.

3) per quanto concerne il sistema antifrode PIAF-IT esso è impiegato:

- nell'attività di verifica dell'assenza di doppio finanziamento tramite interrogazioni puntuali dello strumento utili a riscontrare la presenza di progettualità simili o analoghe in capo al medesimo soggetto, meritevoli di ulteriori approfondimenti;
- nello svolgimento di interrogazioni e/o ulteriori analisi ed approfondimenti istruttori (specifici focus), in particolare in relazione ai possibili casi di frode, corruzione e conflitto d'interessi.

Le unità preposte alle attività di rendicontazione e controllo conservano la documentazione idonea a comprovare le attività di controllo svolte, al fine di poterla esibire – su richiesta – all'Ispettorato Generale per il PNRR e/o ai competenti Organi di controllo e audit. Nell'ambito di questi tali controlli, il DPO ha predisposto due distinti registri: “Registro dei controlli del doppio finanziamento” e “Registro dei controlli dei conflitti di interessi”, allegati al presente manuale.

1.5 Le verifiche sull'avanzamento/conseguimento di Milestone & Target del PNRR

Per la corretta rendicontazione di M&T, il DPO trasmette al Soggetto Attuatore apposite indicazioni operative (Cfr. Linee Guida di monitoraggio, rendicontazione e controllo allegate alla Strategia antifrode per l'attuazione della Misura M5C1 Investimento 1.3 del PNRR “Sistema di certificazione della parità di genere” – versione xx gennaio 2026) al fine di: illustrare la procedura di consuntivazione di M&T, evidenziando gli adempimenti e le correlate tempistiche; individuare la documentazione e la check list di autocontrollo che il Soggetto Attuatore è tenuto a predisporre e individuare; la documentazione che quest'ultimo è invitato a conservare e a tenere a disposizione per controlli e verifiche da parte dei vari organi a tal fine deputati.

Per quanto attiene alle verifiche sul conseguimento di M&T, i funzionari preposti alle attività di rendicontazione e controllo del DPO effettuano i seguenti controlli *on desk*:

- controlli formali dei M&T finalizzati all'accertamento della coerenza dei dati e delle informazioni di avanzamento fisico presenti a sistema ed associate agli interventi finanziati rispetto ai documenti programmatici del PNRR e di progetto, al fine di segnalare eventuali incongruenze o criticità legate all'attuazione;
- controlli sostanziali finalizzati ad accertare la presenza e conformità di tutta la documentazione probatoria e/o di output archiviata nel sistema informatico attestante l'effettivo avanzamento/conseguimento dei valori dichiarati.

Nell'esecuzione di tali controlli, le unità preposte alle attività di rendicontazione e controllo del DPO, dovranno accertare:

- la presenza degli avanzamenti relativi al conseguimento di M&T;
- la coerenza della tempistica di realizzazione rispetto al cronogramma approvato;
- la coerenza tra l'avanzamento fisico e quello procedurale e di spesa, in riferimento a tutti i progetti finanziati;
- la presenza di un'adeguata documentazione a supporto riguardante atti e documenti amministrativi utili e funzionali al raggiungimento del risultato, nonché relativi al puntuale e soddisfacente conseguimento di M&T.

Si precisa che, l'obiettivo è di attestare non solo l'effettivo raggiungimento dei risultati, ma anche la correttezza, affidabilità e completezza degli atti e delle procedure amministrative sottostanti e funzionali al soddisfacente conseguimento di M&T, nonché di tutte le condizionalità associate, in coerenza con quanto previsto nell'Allegato alla Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e s.m.i.

In merito alla descrizione del Target M5C1-14 e alla raccolta della documentazione probatoria si rimanda alla sezione "1.5 Creazione di un sistema informativo" del Documento descrittivo della attuazione dell'investimento del PNRR M5C1 - 1.3 "Sistema di certificazione della parità di genere.

Mediante la funzionalità "Avanzamento M&T" di "ReGiS", Il DPO provvede al caricamento all'interno della sezione "Documenti rendicontativi":

- del Report di avanzamento M&T, in formato PDF, recante la firma digitale del Responsabile dell'Unità di Missione PNRR;
- della relativa documentazione (evidence⁵) a comprova del conseguimento⁶;
- della "Check-list per la verifica di M&T" dell'Amministrazione centrale, allegata al presente manuale, sottoscritta dal funzionario preposto al controllo di primo livello. La Check List M&T contiene punti di controllo specifici sulla corretta attuazione degli interventi sottostanti che partecipano al raggiungimento di M&T;

⁵ Come più ampiamente descritto nel "Documento descrittivo dell'attuazione dell'Investimento Sistema di certificazione della parità di genere", gli organismi di certificazione accreditati caricano copia di ogni certificato della parità di genere (in formato pdf) su una apposita repository sulla Piattaforma del Sistema informativo sulla certificazione della parità di genere <https://certificazione.pariopportunita.gov.it/public/home>. Per quanto riguarda la fornitura di servizi di assistenza tecnica e accompagnamento è prevista l'erogazione alle PMI di un voucher per tutoraggio e supporto tecnico-gestionale, al cui utilizzo segue l'acquisizione di un verbale di servizio sottoscritto digitalmente dal legale responsabile dell'impresa beneficiaria.

⁶ In attesa di ulteriori specificazioni da parte dell'Ispettorato generale per il PNRR e dalla Commissione europea, come descritto nella Nota DPO-0007903-P-29/11/2023 indirizzata all'Ispettorato generale per il PNRR, le *evidence* sono costituite da un "Elenco delle imprese certificate", suddivise per dimensione. In tale elenco, accanto ad ogni ragione sociale di impresa è posto il relativo identificativo alfanumerico della Certificazione ottenuta dall'impresa, la data di emissione del certificato, nonché il nome dell'Organismo di certificazione accreditato che lo ha emesso.

- della Dichiarazione di gestione⁷ dell'Amministrazione titolare di misure PNRR, recante la firma digitale del Responsabile della misura, Coordinatore del Servizio per i rapporti internazionali e gli affari generali del Dipartimento per le pari opportunità, e comprensiva delle Sintesi delle irregolarità⁸ e Sintesi dei controlli su M&T⁹, nonché in accordo con le modalità procedurali specificate dall'Ispettorato generale per il PNRR in occasione delle richieste di pagamento alla Commissione europea¹⁰.

Successivamente, attraverso la funzionalità “Consuntivazione M&T” di ReGiS, occorrerà finalizzare la rendicontazione del Target, confermando il contenuto delle informazioni e della suddetta documentazione. Le unità preposte alle attività di rendicontazione e controllo del DPO si riservano la facoltà di fare richiesta, qualora risulti necessario per l'esecuzione della verifica, di documentazione ulteriore rispetto a quella inserita sul sistema ReGiS.

Inoltre, ai sensi dell'Articolo 22 del Regolamento EU 2021/241 e in ottemperanza alla Circolare MEF n. 13 del 28 marzo 2024 recante Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori, nonché recante Adozione delle Appendici tematiche: “*La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241*” e “*La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241*”, le certificazioni in conformità alla prassi UNI/PdR 125:2022, ottenute attraverso contributi a valere su risorse UE, nell'ambito di Avvisi pubblici regionali (confronta ad esempio l'Avviso della Regione Lombardia “Verso la certificazione della parità di genere”, pubblicato nel 2023) non possono essere

⁷ La compilazione della Dichiarazione di Gestione dovrà essere effettuata direttamente sul sistema informativo ReGiS, in particolare, all'interno del catalogo “Verifiche e Controlli”, tile “Dichiarazione di Gestione”. A valle della compilazione della Dichiarazione Gestione on line, prima di scaricare il documento per la firma digitale, a corredo dello stesso documento dovranno essere caricati entrambi gli Allegati correlati, ovvero l'Allegato 1 - Sintesi delle irregolarità su procedure e spese PNRR e l'Allegato 2 - Sintesi dei controlli su M&T (in formato excel o pdf), da denominare come “Allegato I” e “Allegato II”. A seguire, il documento, con i relativi allegati, potrà essere scaricato in remoto, firmato digitalmente, e ricaricato nella tile “Dichiarazione di Gestione”.

⁸ La compilazione dell'Allegato 1 - Sintesi delle irregolarità su procedure e spese PNRR è effettuata direttamente sul sistema informativo ReGiS, all'interno del catalogo “Verifiche e controlli”, tile “Sintesi irregolarità su spese e procedure - AT”. Nel Registro sono inserite esclusivamente le irregolarità - gravi o diverse da quelle gravi che potenzialmente impattano sulla performance - selezionando il bottone “Crea irregolarità” e compilare i campi richiesti. Accedendo al catalogo “Verifiche e controlli”, tile “Consolidamento Sintesi irregolarità su spese e procedure - AT”, per consolidare i dati inseriti. In seguito è possibile scaricare il file excel tramite l'apposito tab “Scarica excel” all'interno della tile “Consolidamento Sintesi irregolarità su spese e procedure AT” e salvarlo in remoto (tale documento corrisponde all'Allegato 1 della Dichiarazione di Gestione da allegare nel catalogo “Verifiche e controlli”, tile “Dichiarazione di Gestione” per la finalizzazione della Dichiarazione stessa).

⁹ L'Allegato 2 - Sintesi dei controlli su M&T rappresenta un estratto del Registro Controlli M&T è scaricato direttamente dal sistema informativo ReGiS, in particolare, dal catalogo “Verifiche e Controlli”, tile “Registro dei Controlli - Amministrazione titolare” tab “Sintesi controlli M&T”. Dopo aver scaricato l'estratto, dovranno essere filtrati solo i controlli in stato “Chiuso”. Il documento scaricato in remoto (senza essere firmato digitalmente) è ricaricato in occasione della finalizzazione della Dichiarazione di Gestione.

¹⁰ Cfr. da ultimo Circolare MEF/RGS del 30 maggio 2025 - (PNRR) - Rendicontazione Milestone/Target (M&T) connessi alla ottava “Richiesta di pagamento” alla C.E.

conteggiate nel target.

Con comunicazione e-mail del 6 agosto 2024, la Commissione ha confermato al DPO che, ai fini del raggiungimento del target M5C1-13 (attualmente confluito nel target unico M5C1-14), non possono essere conteggiate unicamente le imprese che si certificano a valere di finanziamenti dell'Unione Europea non ricadenti nell'ambito della misura PNRR in oggetto.

Il DPO, al fine del controllo dell'assenza del doppio finanziamento, su base periodica traccia la pubblicazione degli Avvisi regionali che promuovono la certificazione della parità di genere in conformità alla prassi UNI/PdR 125:2022 tramite altri fondi dell'Unione europea e provvede a contattare l'Ufficio regionale competente per richiedere l'elenco delle PIVA delle imprese certificate al fine di espungerle dalla lista delle certificazioni rendicontabili. Inoltre, oltre al controllo autonomo effettuato sui siti istituzionali regionali, il DPO, con nota prot. n. 0007186 del 15/10/2025, ha richiesto a tutte le Regioni l'aggiornamento circa l'eventuale pubblicazione di avvisi rivolti alle imprese del territorio, a valere su risorse europee, finalizzati a sostenere il processo di certificazione della parità di genere in conformità alla prassi UNI/PdR125:2022. Queste operazioni di tracciamento, di supporto al processo di monitoraggio e controllo, sono registrate in una sezione dedicata all'interno del *“Registro dei controlli del doppio finanziamento 2026”* denominata Tracciamento bandi regionali. Le imprese che hanno ottenuto contributi a valere su risorse europee nell'ambito di avvisi regionali per l'ottenimento della certificazione della parità di genere sono stornate dalla lista delle organizzazioni rendicontate nell'ambito del target M5C1-14.

Non si è reso necessario, né è possibile, mappare preventivamente le sopracitate fonti EU, poiché si tratta di risorse che sono programmate e implementate, autonomamente, nel corso del tempo da Enti territoriali, e che non prevedono alcun punto di contatto programmatico con la misura PNRR a titolarità del DPO, oggetto del presente manuale.

Per ciò che concerne le certificazioni emesse tramite i contributi erogati dal S.A. Unioncamere, il controllo dell'assenza della duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241 è attuato già in fase di autocontrollo dallo stesso S.A. (in fase di Rendiconto di progetto).

Le attività di controllo per la rendicontazione finale su ReGiS di M&T sono concluse in tempo utile per consentire all'Ispettorato Generale per il PNRR il successivo caricamento di tutta la documentazione necessaria sulla piattaforma “FENIX” della Commissione europea. Le verifiche sono attestate mediante la compilazione a sistema dell'apposita check list messa a disposizione dall'Ispettorato Generale per il PNRR.

Laddove i controlli sopra richiamati non siano stati ultimati entro la scadenza per la rendicontazione finale su ReGiS di M&T, i funzionari incaricati della rendicontazione e del controllo sono tenuti a portarli a compimento

entro la fase di *assessment* e comunque in tempi congrui tali da consentire all'Ispettorato Generale per il PNRR di eseguire tutti i controlli di competenza. Si evidenzia inoltre che sul Sistema ReGis.

In base alle “Linee Guida per l'utilizzo da parte delle Amministrazioni centrali titolari di Misure PNRR del Registro Integrato dei Controlli PNRR Sezione controlli Milestone e Target Vers. 2.0 (novembre 2024)”, il DPO definisce i dati che devono essere implementati nella sezione del “Registro Integrato dei Controlli PNRR” relativa ai controlli sulla performance, denominata “Registro Controlli delle Amministrazioni Titolari di Misure PNRR”, presente sul sistema informativo ReGiS, all'interno della tile “Registro dei Controlli - Amministrazioni titolari”.

Il Registro consente, all'Amministrazione centrale, di tracciare l'attività di controllo sul soddisfacente conseguimento di milestone/target; in particolare, esso rappresenta uno strumento in cui inserire:

1. i dati relativi alla formalizzazione dei controlli eseguiti dalle medesime Amministrazioni centrali (cioè dall'Ufficio di controllo dell'UdM/analogo) sul 100% di milestone/target1 di pertinenza, sia per la fase di “Presentazione richiesta di pagamento” che per la fase di “Assessment” (eventuale);
2. i dati relativi alla formalizzazione dei controlli eseguiti dagli Organismi di controllo/audit nazionali e unionali (Organismo indipendente di Audit, Corte dei Conti italiana, Commissione Europea, Corte dei Conti Europea, ecc.), in tema di milestone/target;
3. la presenza di eventuali follow up in corrispondenza di ciascun controllo registrato;
4. il mantenimento della performance per ciascun milestone/target;
5. i documenti che formalizzano il controllo stesso (obbligatorî) – ove la registrazione del controllo è manuale.

Il DPO, in conformità con il Si.Ge.Co, fornisce all'Unità di missione PNRR (Servizio rendicontazione e controllo) dell'Ufficio del Segretario Generale, di norma entro il 31 maggio e il 30 novembre, mediante apposita check-list, lo stato di avanzamento finanziario delle rispettive misure, il livello di conseguimento degli obiettivi intermedi e finali, l'indicazione di eventuali irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione e/o delle verifiche delle procedure di competenza, anche in relazione alle attività di ricezione e controllo delle domande di rimborso dei soggetti attuatori, le eventuali attività di recupero avviate, nonché lo stato di attuazione delle relative iniziative utili a prevenire le frodi, i conflitti di interessi ed evitare il rischio di doppio finanziamento. La check list deve essere sottoscritta dal responsabile del controllo del DPO.

Nel caso di criticità, l'Unità di Missione acquisisce dal DPO un documento esplicativo contenente le fattispecie

riscontrate e le iniziative messe in atto, con il relativo stato di attuazione, contenente informazioni in tema di antifrode e prevenzione delle irregolarità, conflitto di interessi e doppio finanziamento.

L'Unità di Missione, sulla base delle risultanze fornite dal Dipartimento, procede se necessario all'eventuale attività di collaborazione con il Dipartimento per adottare iniziative e/o misure volte a superare le problematiche riscontrate. Il DPO relaziona all'Unità di missione la corretta implementazione delle iniziative intraprese, segnalando il superamento delle criticità evidenziate.

2 STRUMENTAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

2.1 Check list per le attività di verifica di competenza del DPO

L'espletamento delle attività di controllo da parte del DPO, in qualità di Amministrazione centrale, si formalizza tramite la reportistica prevista per le differenti tipologie di verifiche da effettuare. In particolare, si dovrà procedere alla compilazione e sottoscrizione delle check list, validate dal personale dell'Unità preposta al controllo di primo livello¹¹.

Il personale è tenuto a produrre apposita autodichiarazione attestante l'assenza di eventuali incompatibilità e/o conflitti di interessi. Qualora dovessero sussistere situazioni di conflitto di interessi, lo stesso si astiene dal prendere decisioni e dallo svolgimento di attività inerenti alle sue mansioni, dandone tempestiva comunicazione scritta al diretto superiore gerarchico.

Le check list forniscono evidenza dello svolgimento delle seguenti verifiche:

- della sussistenza della documentazione amministrativa relativa al progetto/intervento che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul dispositivo Next generation EU e che giustifichi il diritto all'erogazione delle risorse;
- della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) ai sensi della normativa nazionale ed europea di riferimento, al Piano, all'avviso di selezione/bando di gara o a sportello, al contratto/convenzione;
- della conformità della documentazione giustificativa di spesa alle condizioni previste per l'eventuale applicazione di opzioni semplificate di costo;
- della correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
- dell'ammissibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Piano ed in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale ed europea di riferimento, dal Piano, dall'avviso di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione;
- della totale riferibilità della spesa rendicontata e sostenuta al progetto/intervento ammesso a finanziamento;
- dell'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;
- dell'esistenza di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata.

¹¹ Per la configurazione della struttura di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo del DPO si rimanda alla sezione "Personale DPO" del Documento descrittivo dell'attuazione della Misura M5C1 Investimento 1.3 a titolarità del DPO

- del rispetto delle normative nazionali ed europee in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, ambiente, concorrenza, accessibilità per le persone diversamente abili, pubblicità, pari opportunità e non discriminazione;
- della coerenza con i principi trasversali di DNSH e *gender equality*, valorizzazione dei giovani e presenti nella misura in oggetto;
- del rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/240, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

Le check list devono sintetizzare il controllo svolto e la data in cui è stato effettuato, i dettagli della domanda di rimborso controllata, l'importo della spesa verificata, i risultati delle verifiche nonché una descrizione delle eventuali irregolarità individuate.

Le check list sono compilate secondo le seguenti modalità operative e in linea con quanto previsto dal Si.Ge.Co.:

- a) **anagrafica misura**: indicazione degli elementi identificativi dell'intervento oggetto del controllo (Missione, Componente, Misura correlata, Denominazione Milestone/Target, Modalità di attuazione, Soggetto Attuatore, Luogo di conservazione della documentazione, Costo totale progetto, Costo ammesso a finanziamento a carico del PNRR, Stato del progetto, CUP);
- b) **sezione di controllo**: è necessario procedere a riportare, nei singoli punti di verifica previsti, le seguenti informazioni:
 - **esito del controllo**: nell'apposita colonna del documento è necessario mettere una X nella colonna "Sì" se la verifica ha avuto esito positivo, nella colonna "No" se la verifica ha avuto esito negativo (sono emerse criticità) e nella colonna "non applicabile" ("N/A") se tale punto di controllo non è pertinente con le caratteristiche dell'intervento sottoposto a controllo;
 - **elenco della documentazione verificata**: è opportuno riportare sempre gli estremi della documentazione probatoria acquisita/visionata;
 - **note**: l'apposita colonna va sempre compilata in particolar modo nel caso in cui i controlli svolti abbiano evidenziato un esito "negativo" o "non applicabile" in modo da evidenziare le motivazioni che hanno portato a tale conclusione;
 - **luogo e data del controllo**.

2.2 Procedura di campionamento

In linea con quanto previsto dalle disposizioni in materia di PNRR, le verifiche sostanziali da parte

dell'Amministrazione centrale sulle operazioni inserite nelle rendicontazioni di spesa presentate dal Soggetto Attuatore sono quindi limitate ad un campione rappresentativo delle stesse. Allo stesso modo la verifica del titolare effettivo, dell'assenza del conflitto di interessi e del doppio finanziamento si svolge su di un campione rappresentativo.

Per la definizione del metodo di campionamento si fa riferimento alla nota EGESIF 16-0014- 00 nella quale esso risulta composto da due elementi: i criteri del campionamento (ad esempio, con eguali probabilità, con probabilità proporzionali alla dimensione) e la procedura di proiezione (stima) che rappresentano il quadro di riferimento per il calcolo delle dimensioni del campione.

I principali metodi di campionamento si distinguono in campionamento statistico e non statistico.

Un metodo di campionamento è statistico quando garantisce: una selezione casuale degli elementi del campione; l'applicazione della teoria della probabilità per valutare i risultati del campione, compresi la misurazione e il controllo del rischio di campionamento e della precisione prevista e conseguita. In accordo con tale metodo, ogni elemento della popolazione ha una probabilità di selezione nota e positiva. La selezione degli elementi può avvenire alternativamente in maniera casuale o in modo sistematico. Attraverso questo metodo di campionamento statistico è possibile selezionare un campione "rappresentativo" della popolazione. L'obiettivo finale è proiettare sulla popolazione (mediante estrapolazioni o stime) il valore di un parametro (la "variabile") osservato in un campione, consentendo di stabilire se una popolazione sia viziata da errori rilevanti e, se del caso, in quale misura (ammontare dell'errore).

Nell'ambito del campionamento statistico, la principale distinzione tra i metodi si basa sulle probabilità di selezione: metodi di estrazione con eguali probabilità, ad esempio quelli con estrazioni casuali; metodi con probabilità proporzionali alle dimensioni, tra i quali riveste particolare rilievo il metodo di campionamento per unità monetaria (*Monetary Unit Sampling* - MUS). Quest'ultimo metodo prevede un'estrazione dell'elemento con probabilità direttamente proporzionali alle dimensioni economiche del progetto/iniziativa (*Probability Proportional to Size* - PPS). Il nome deriva dal fatto che le probabilità di scegliere un'operazione sono proporzionali al suo valore monetario: più elevato è il valore monetario, maggiore è la probabilità che venga scelta l'operazione.

Nel metodo di campionamento non statistico (o discrezionale), invece, le dimensioni del campione non consente di raggiungere la precisione propria del metodo statistico. Il metodo di campionamento non statistico è utilizzato solo in casi debitamente giustificati, in conformità con gli standard riconosciuti a livello internazionale in materia di audit e, comunque, quando il numero di operazioni è insufficiente per consentire l'utilizzo di un metodo statistico. Nella pratica, le situazioni specifiche che possono giustificare l'uso di un campionamento non statistico sono legate alle dimensioni della popolazione: come, ad esempio, con una

popolazione molto ridotta, la cui dimensione è insufficiente per consentire l'uso di metodi statistici.

Come evidenziato nella sezione “Strategia antifrode settoriale: metodologia e identificazione delle aree di rischio” del documento Strategia antifrode per l’attuazione della Misura M5C1 Investimento 1.3 del PNRR “Sistema di certificazione della parità di genere” – versione 6 febbraio 2026, le specificità del contesto (interno ed esterno) di riferimento e le caratteristiche del progetto hanno condotto all’attribuzione di un basso livello di rischio associato alla misura in oggetto e alle due principali componenti della spesa (servizi di certificazione e servizi di assistenza tecnica di accompagnamento alla certificazione). In particolare, tale basso rischio scaturisce da un lato dall’analisi del processo di certificazione che si svolge, per ogni organismo di certificazione accreditato, sotto la supervisione di Accredia nell’ambito della normazione UNI, e dall’altro dalla natura pubblica del Soggetto Attuatore Unioncamere nell’ambito dell’erogazione dei servizi di assistenza tecnica e accompagnamento alla certificazione erogati alle PMI.

Alla luce delle caratteristiche e della tipologia e numerosità della popolazione delle imprese certificate, il metodo statistico è ritenuto più idoneo alla corretta ponderazione dei rischi.

Nel caso in esame, quindi, l’universo, ovvero la popolazione di operazioni oggetto di campionamento, è costituito dai dati delle imprese certificate estratti dal sistema informativo ReGiS riconducibili ai **Rendiconti di progetto, caricati a sistema dal Soggetto Attuatore. L’estrazione delle spese**¹² da sottoporre a verifica, effettuato tramite l’estrazione di CUP/impresa presenti nel Rendiconto di progetto¹³ segue il principio

¹² Le operazioni di estrazione del **campione, pari al 10 percento delle certificazioni emesse dagli Organismi di certificazione accreditati relative ai rendiconti di spesa sottoposti a verifica**, sarà effettuato dal personale dell’Unità di controllo di primo livello. Per quanto riguarda le percentuali di calcolo i decimali saranno arrotondati sempre per difetto minore di 0,50 o per eccesso maggiore o uguale a 0,50). Esempio: se la richiesta di rimborso del S.A. contenesse 95 certificati (50 relative a imprese di media dimensione, 30 relative a imprese di piccola dimensione e 15 relative a imprese micro), i certificati da verificare sarebbero 10 ($95 \times 0,10 = 9,5$ arrotondato a 10). Tale campione è ripartito ed estratto per sorteggio attraverso una media ponderata considerando il numero delle certificazioni emesse per ciascuna dimensione (esempio tra le imprese di media dimensione si estrarrebbero un numero di certificati pari a $(10/95) \times 50 = 5,26 = 5$ certificati per arrotondamento. L’estrazione del campione è effettuata mediante l’impiego di strumenti basati su tecnologie di intelligenza artificiale, utilizzati esclusivamente per la generazione di sequenze numeriche casuali, secondo criteri di tracciabilità, replicabilità e verificabilità del processo. L’elenco delle certificazioni ammissibili all’estrazione è preliminarmente organizzato in un archivio elettronico o foglio di calcolo (ad esempio in formato Excel o CSV), nel quale a ciascuna unità è attribuito un codice identificativo univoco e progressivo. Il sistema di intelligenza artificiale è quindi impiegato per la sola generazione di numeri casuali, che vengono successivamente messi in corrispondenza con i codici identificativi assegnati, consentendo l’individuazione delle unità da sottoporre a controllo. Il numero di elementi selezionati è pari al 10 per cento del totale delle unità ammissibili. Le modalità di utilizzo dello strumento di intelligenza artificiale e i parametri adottati saranno debitamente documentati e conservati agli atti, al fine di garantire la piena trasparenza e verificabilità della procedura.

¹³ I CUP sono oggetto di verifica solo una volta in occasione del Rendiconto di progetto legato alle spese di certificazione delle imprese beneficiarie rappresentate dai CUP medesimi. Il campione estratto riguarda, quindi, ogni volta CUP nuovi/diversi.

dell'eguale probabilità di rischio di ogni processo di certificazione in relazione all'organismo di certificazione che emette il certificato e si basa su di un criterio di estrazione proporzionale alla dimensione dell'impresa certificata nell'ambito dell'Avviso pubblico (micro, piccola, media) associato a differenti intervalli (range) di spesa legata sostanzialmente ai costi della certificazione ¹⁴.

Al presente Manuale è allegato il Verbale di campionamento.

2.3 Strumenti informativi antifrode

I principali strumenti per la prevenzione e il contrasto alle frodi in ambito PNRR sono:

- ARACHNE: strumento informativo di analisi dei potenziali rischi di frode di progetti, beneficiari e Soggetti Attuatori, contratti e contraenti. Le informazioni in esso contenute possono essere utilizzate come preziosi strumenti a supporto dell'attuazione del PNRR, seppur non rappresentano elementi probatori certi negli esiti delle stesse attività di gestione e di controllo. Esso, pertanto, è da considerarsi uno strumento di orientamento e supporto della strategia antifrode del PNRR, nonché delle attività di analisi dei rischi. Il sistema, sulla base dei dati acquisiti, calcola e visualizza fino a 102 indicatori di rischio classificati in 7 categorie principali di rischio: appalti, gestione dei contratti, ammissibilità, concertazione, prestazione, ragionevolezza, rischio per la reputazione e allerta frode. ARACHNE calcola un punteggio complessivo per ciascuna delle 7 categorie (con punteggio massimo 50), calcola poi la media dei punteggi delle 7 categorie di rischio, per poi restituire un indicatore di rischio complessivo (con punteggio massimo 50) del progetto, del Soggetto Attuatore, del contratto o dei contraenti;
- Piattaforma Integrata Anti-Frode (PIAF-IT): realizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato del Ministero per l'Economia e le finanze in collaborazione con il Comitato nazionale Lotta Antifrode della PCM (COLAF) e cofinanziata dalla Commissione Europea (Ufficio europeo Lotta Antifrode - OLAF), la piattaforma PIAF-IT interagisce e raccoglie i dati dalle seguenti fonti esterne eterogenee a livello nazionale ed europeo: Agenzia delle Entrate, Infocamere, Corte dei conti, MEF-IGRUE, OLAF, Commissione Europea. L'obiettivo della piattaforma è quello di consolidare e rafforzare la lotta contro le irregolarità/frodi e le altre attività illegali a danno del bilancio dell'UE attraverso un supporto tecnico e operativo alle attività amministrative di controllo, complementare rispetto a quello offerto da ARACHNE. In particolare, PIAF prevede la creazione e il rilascio di una Scheda informativa relativa al soggetto percettore di fondi UE recante informazioni "reputazionali" aggiuntive e certificate, nonché informazioni utili a valutare eventuali rischi di doppio finanziamento;

¹⁴ Cfr. articolo 9 dell'Avviso pubblico rivolto alle PMI <https://certificazione.pariopportunita.gov.it/public/contributi>

- La banca dati ORBIS contiene informazioni dettagliate e confrontabili di oltre 200 milioni di aziende e società di tutto il mondo (informazioni finanziarie, azionariato e partecipazioni, anagrafica completa: ragione sociale, indirizzo, anno di costituzione, ecc.). I dati ORBIS sono raccolti da informazioni pubblicamente disponibili come, ad esempio, le relazioni annuali ufficiali o i bilanci presentati agli organismi di regolamentazione.

La Ragioneria Generale dello Stato del Ministero per l'Economia e le finanze, in data 14 aprile 2023, ha diffuso la Circolare n. 16 al fine di fornire alle Amministrazioni titolari di misure PNRR e ai Soggetti Attuatori, elementi ulteriori ed integrativi, rispetto a quelli contenuti nelle *Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori* di agosto 2022, concernenti le principali fasi inerenti ai processi di gestione e controllo delle Misure PNRR, nel cui ambito prevedere l'utilizzo degli strumenti informativi a supporto delle attività di controllo di rispettiva competenza, della Banca dati ORBIS e delle Piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT. Con specifico riferimento alla tematica antifrode, si segnala che con l'emanazione della Circolare MEF n. 27 del 15 settembre 2023 è stata adottata l'Appendice tematica Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007. La suddetta appendice assume un'importanza centrale ai fini della prevenzione di ogni illecito utilizzo dei fondi PNRR, come si evince dall'art. 10 del D.lgs. del 21 novembre 2007, n. 231, e successive modifiche (c.d. decreto antiriciclaggio).

2.4 Modalità di verifica dei conflitti di interessi e del doppio finanziamento

Con la Circolare MEF n. 27 del 15 settembre 2023, come appena visto, è stata adottata l'Appendice Tematica avente ad oggetto “Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007”, in cui si definiscono e dettagliano ulteriormente gli step procedurali che le Amministrazioni attuatrici di misure PNRR devono porre in essere attraverso tutte le funzionalità rilasciate sul Sistema Informativo ReGiS.

Al Soggetto Attuatore Unioncamere viene richiesto di acquisire la necessaria documentazione per l'individuazione del titolare effettivo delle imprese beneficiarie utilizzando il format messo a sua disposizione all'interno delle Linee guida di monitoraggio, rendicontazione e controllo allegate alla Strategia antifrode per l'attuazione della Misura M5C1 Investimento 1.3 del PNRR “Sistema di certificazione della parità di genere” – versione 6 febbraio 2026. Si tratta di autodichiarazioni di cui poi il Soggetto attuatore Unioncamere rende conto in fase di rendicontazione di progetto. Il DPO acquisisce la dichiarazione sulla titolarità effettiva di

Unioncamere e del soggetto realizzatore della piattaforma di certificazione Sogei S.p.A. per espletare i controlli sostanziali di cui alle sezioni 1.4.2 e 2.4 del presente manuale.

Prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi

L'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi rivestono un ruolo fondamentale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. La disciplina generale in materia di conflitto di interessi è prevista sia dal vigente Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici (art. 7 del d.P.R. n. 62 del 2013), sia dalla legge sul procedimento amministrativo (art. 6-bis della l. n. 241 del 1990), che prescrivono, rispettivamente per il dipendente e per il responsabile del procedimento, l'obbligo di comunicazione di eventuali situazioni di conflitto di interessi e il conseguente obbligo di astensione.

Le principali misure per la gestione del conflitto di interessi sono costituite dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti, dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall'Amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

In linea con quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario" (2021/C 121/01), si ritiene che esista un conflitto d'interessi quando *"l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona"* che partecipa all'esecuzione del bilancio è *"compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto"*. Si tratta, nello specifico, di situazioni in grado di compromettere, anche solo potenzialmente, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale.

Come sancito sia dal vigente Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici (art. 7 del d.P.R. n. 62 del 2013), sia dalla legge sul procedimento amministrativo (art. 6-bis della l. n. 241 del 1990), rispettivamente per il dipendente e per il responsabile del procedimento, si prescrive l'obbligo di comunicazione di eventuali situazioni di conflitto di interessi e il conseguente obbligo di astensione. In aderenza alla normativa vigente (Cfr. L.190/2012; D.lgs. n. 165/200; D.lgs. n. 39/2013; D.P.R. n. 62/2013), nonché conformemente a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e nel PIAO della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il DPS garantisce la presenza e la corretta implementazione di misure di prevenzione, individuazione e contrasto anche in materia di conflitto di interessi.

La Circolare MEF 28 marzo 2024, n. 13, recante "Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei

Soggetti Attuatori e adozione delle *Appendici tematiche: La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241; La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241*, ha riordinato la disciplina in tema di conflitto di interessi chiarendo che l'attestazione e la verifica dell'assenza di conflitto di interessi debba essere verificata nelle seguenti fasi:

- fase di selezione dei progetti e/o dei Soggetti attuatori, a cura delle Amministrazioni titolari di Misure PNRR (o di Enti esterni da queste delegati);
- fase di procedura di gara per l'aggiudicazione degli appalti, a cura dei Soggetti attuatori (o delle Stazioni appaltanti esterne);
- fase di predisposizione della rendicontazione delle spese, a cura sia dei Soggetti attuatori (Rendiconto di progetto) che delle Amministrazioni titolari di Misure PNRR (Rendiconto di Misura). La verifica di assenza del conflitto di interessi si svolge sia in fase di selezione degli interventi, sia durante i controlli formali e nell'ambito dei controlli sostanziali sui rendiconti di progetto.

Nell'ambito della misura in oggetto, le fasi di selezione del soggetto attuatore e dei progetti (gara) non hanno trovato applicazione, come già evidenziato nel documento descrittivo dell'attuazione, pertanto qui di seguito si analizza la procedura relativa alla verifica dell'assenza del conflitto di interessi nel corso dei controlli svolti in fase di rendicontazione delle spese, a cura sia dei Soggetti attuatori (Rendiconto di progetto) sia delle Amministrazioni titolari di Misure PNRR (Rendiconto di Misura).

Per ciò che concerne la struttura del DPO preposta all'attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo della Misura, sono previste idonee misure di prevenzione e controllo del conflitto di interessi relativamente a tutto il personale (interno ed esterno) tramite acquisizione di specifiche dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi del DPR n. 445/2000 di assenza di conflitto di interessi.

Nella misura a titolarità del DPO, il Soggetto Attuatore Unioncamere nell'ambito della gestione dell'Avviso pubblico e di istruttoria delle domande di contributi volti alla promozione della certificazione della parità di genere acquisisce la DSAN di assenza di conflitto di interessi del Responsabile del procedimento, nonché del personale coinvolto a vario titolo nella gestione dell'Avviso.

Inoltre, il Soggetto Attuatore Unioncamere nell'ambito della gestione dell'Avviso pubblico e di istruttoria delle domande di contributi volti alla promozione della certificazione della parità di genere, raccoglie per ogni impresa richiedente una DSAN di assenza di conflitto di interessi al momento della determina di concessione dei contributi da parte di Unioncamere, utilizzando il format messo a disposizione all'interno delle "Linee guida di monitoraggio, rendicontazione e controllo" allegate alla Strategia antifrode per l'attuazione della Misura M5C1 Investimento 1.3 del PNRR "Sistema di certificazione della parità di genere" – versione 6 febbraio 2026. Si tratta di autodichiarazioni di cui poi il Soggetto attuatore Unioncamere rende conto in fase

di rendicontazione di progetto. In sede di verifica formale dei rendiconti di progetto, viene effettuato un controllo documentale dell'autodichiarazione fornita dai titolari effettivi.

In relazione all'individuazione e contrasto dei conflitti di interessi, il DPO svolge controlli sulla veridicità delle autodichiarazioni di assenza di conflitti di interessi.

La verifica sul conflitto di interessi è effettuata utilizzando i dati relativi alla titolarità effettiva dei potenziali beneficiari (imprese destinatarie finali), ossia attraverso l'analisi dell'assetto proprietario, dei livelli di collegamento e di controllo, ovvero dei poteri di amministrazione o direzione della società. I controlli si sostanziano in una verifica probatoria delle dichiarazioni rese, analizzando e verificando dati, informazioni ed elementi non rilevabili all'interno della DSAN o non ritenuti rilevanti dal dichiarante (ad esempio, relazioni professionali e parentali, cariche, etc.). A tal riguardo, per contribuire ad individuare situazioni di conflitto di interessi è utilizzato il sistema informativo comunitario antifrode ARACHNE per effettuare accertamenti volti a rilevare eventuali legami in conflitto di interessi riferibili ai soggetti titolari dell'intervento stesso.

Nel corso dei controlli sostanziali svolti dall'Amministrazione titolare di misura, la verifica documentale sulle dichiarazioni fornite ai sensi degli artt. 76 e 77 del DPR 445/2000 sui titolari effettivi delle imprese assistite nell'ambito degli Avvisi per l'erogazione dei contributi alla certificazione, viene svolta, a campione.

Una volta verificati i dati relativi alle dichiarazioni fornite sia dal Soggetto Attuatore sia dai titolari effettivi delle imprese, vengono svolti i dovuti confronti, procedendo all'utilizzo delle piattaforme ARACHNE e PIAF per verificare la presenza di eventuali affinità, utilizzando in particolare la funzione "Vista affinità" di ARACHNE.

La documentazione risultante dalle sopracitate verifiche è conservata e riassunta nel "Registro dei conflitti di interessi 2026", allegato al presente manuale. Le visure ARACHNE sono conservate presso il sistema di archiviazione documentale del DPO.

Controllo sull'assenza di doppio finanziamento

Il Regolamento UE 2021/241 prevede una specifica disposizione in riferimento al cumulo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prescrivendo il divieto del doppio finanziamento nell'ambito del dispositivo e di altri programmi dell'Unione Europea. In particolare, l'art. 9, rubricato "Addizionalità e finanziamento complementare", consente cumulo e sinergie tra diversi fondi europei, a patto che non sia rimborsato lo stesso costo.

A livello nazionale, inoltre, è stato chiarito che non ci deve essere “*una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale*” (Cfr. Circolare MEF del 14/10/2021, n. 21).

In tale contesto, è utile menzionare la direttiva n. 33 del 31 dicembre 2021 della Ragioneria Generale dello Stato la quale ha chiarito che, in linea generale, i soggetti attuatori possano alimentare la spesa riferita ad un unico progetto facendo riferimento anche a più fonti finanziarie (c.d. cumulo, ovvero la possibilità di stabilire una sinergia tra diverse forme di sostegno pubblico di un intervento, che vengono in tal modo “cumulate” a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento), precisando che il divieto di doppio finanziamento di cui al regolamento UE 2021/241 riguarda esclusivamente l'ipotesi in cui il soggetto attuatore duplichi i finanziamenti, finanziando gli stessi costi sia attraverso risorse PNRR sia tramite altri programmi dell'Unione ovvero risorse ordinarie del bilancio statale.

La Circolare MEF 28 marzo 2024, n. 13, recante *Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori* e adozione delle *Appendici tematiche: La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241; La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241*, ha aggiornato il concetto di doppio finanziamento, chiarendo che la duplicazione dei finanziamenti, oltre a quanto descritto precedentemente, è un concetto legato anche alle attività previste per il conseguimento della performance del PNRR, i cui costi devono essere coperti esclusivamente con l'RRF.

Come accennato nella sezione 1.5, con la comunicazione e-mail del 6 agosto 2024, la Commissione ha confermato al DPO che, ai fini del raggiungimento del target M5C1-13 (attualmente confluito nel target unico M5C1-14¹⁵), le imprese che si certificano a valere di finanziamenti dell'Unione Europea non ricadenti nell'ambito del PNRR non possono essere conteggiate.

I Soggetti beneficiari, le imprese, sono tenute a rendere ciascuna una dichiarazione sostitutiva in merito all'assenza di doppio finanziamento al momento della determina di concessione dei contributi da parte di Unioncamere, utilizzando il format messo a sua disposizione all'interno delle Linee guida di monitoraggio, rendicontazione e controllo allegate alla Strategia antifrode per l'attuazione della Misura M5C1 Investimento 1.3 del PNRR “Sistema di certificazione della parità di genere” – versione xx gennaio 2026. Si tratta di autodichiarazioni di cui poi il Soggetto attuatore Unioncamere rende conto in fase di rendicontazione di progetto.

¹⁵ A valle delle interlocuzioni con la Commissione europea sull'interpretazione dei due target originari M5C1-13 e M5C1-14, i due obiettivi sono stati unificati nell'unico nuovo target M5C1-14 (cfr. Council Implementing Decision 2025)

In merito alla verifica sul doppio finanziamento, le funzionalità del Sistema ReGiS consentono di verificare attraverso un'unica banca dati, non solo i progetti finanziati dal PNRR, ma anche gli strumenti delle politiche di investimento comunitarie e nazionali. L'interoperabilità del Sistema Informativo ReGiS con e le altre banche dati nazionali/internazionali disponibili (es. RNA, ARACHNE, Piattaforma nazionale Antifrode – PIAF) – come da Circolare MEF n. 16 del 14 aprile 2023 – garantisce, infatti, una gestione integrata dei flussi informativi tale da ridurre ulteriormente i livelli di rischio legati al cumulo o al doppio finanziamento.

Il DPO, in particolare verifica l'assenza di doppio finanziamento tramite interrogazioni puntuali sul sistema antifrode PIAF-IT utili a riscontrare la presenza di progettualità simili o analoghe in capo al medesimo soggetto, meritevoli di ulteriori approfondimenti;

Il DPO, al fine del controllo dell'assenza del doppio finanziamento, come già accennato più sopra, su base periodica traccia la pubblicazione degli Avvisi regionali che promuovono la certificazione della parità di genere in conformità alla prassi UNI/PdR 125:2022 tramite altri fondi dell'Unione europea e provvede a contattare l'Ufficio regionale competente per richiedere l'elenco delle PIVA delle imprese certificate al fine di espungerle dalla lista delle certificazioni rendicontabili. Inoltre, oltre al controllo autonomo effettuato mediante l'analisi sistematica dei siti istituzionali regionali, il DPO, con nota prot. n. 0007186 del 15/10/2025, ha richiesto a tutte le Regioni l'aggiornamento circa l'eventuale pubblicazione di avvisi regionali finalizzati a sostenere il processo di certificazione della parità di genere delle imprese con fondi europei. Queste operazioni di tracciamento, di supporto al controllo, sono registrate in una sezione dedicata all'interno del "Registro dei controlli del doppio finanziamento 2026".

Presso il sistema di archiviazione documentale del DPO, saranno conservate le visure PIAF.

2.5 Aggiornamento e diffusione della manualistica

Il presente Manuale costituisce un documento dinamico, soggetto a revisione ed aggiornamento periodico, unitamente alla strumentazione allegata in relazione alla necessità di recepire nuove disposizioni e indicazioni operative.

Il Manuale e i relativi allegati, sono conservati presso la medesima stanza del DPO, nonché resi disponibili sulla pagina istituzionale.

Adottato in data 6 febbraio 2026

Gli allegati sono parte integrante del presente Manuale